



**Dolce vita,
dolce morte**

**GIANCARLO
DE CATALDO**

*L'omicidio irrisolto
di una ragazza tedesca
sconvolge la Roma fascinosa
degli anni Sessanta.*

Rizzoli NOVELLE NERE

GIANCARLO DE CATALDO

Dolce vita, dolce morte

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2022 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-16469-6

Prima edizione: ottobre 2022

Questo è un romanzo liberamente ispirato a fatti realmente accaduti.
Personaggi e situazioni, quando non sono frutto della fantasia dell'autore,
sono sempre usati ed eventualmente rielaborati per scopi narrativi.

Dolce vita, dolce morte

«A me invece Roma piace moltissimo: una specie di giungla, tiepida, tranquilla, dove ci si può nascondere bene.»

Marcello Mastroianni ne *La dolce vita*,
di Federico Fellini, 1960

PARTE PRIMA

Roma, primavera 1963

«Marcello! Marcello! Marcello, *please, wake up!* Marcelloooo...»

La voce di Marianne gli trapanava le tempie. Non era da lei, un tono così acuto. Nemmeno quando litigavano. E le braccia che lo scuotevano... alla fine, fu costretto ad aprire gli occhi. Una lama di luce lo ferì, obbligandolo a richiuderli.

«Marcello, *the newspaper... they called three times... it's urgent...*»

Mise a fuoco Marianne. La sua maglietta rossa e nient'altro. Doveva essersi svegliata anche lei da poco. Ma sembrava decisamente più in forma di lui. I suoi occhi verdi lo fissavano preoccupati. E vagamente divertiti. Annusò l'aria. Un tenue sentore muschiato, il profumo di lei. Doveva già essersi fatta la doccia. E poi sudore, e qualcosa di ancora più acre. *Eau de Marcello ivrogne...* Ma quanto aveva bevuto? Come aveva fatto a ridursi così? Che ore erano? Perché il cuore batteva all'impazzata? Il trillo del telefono invase la stanza.

«*Wake up, Marcello!*»

Con una palese nota di insofferenza, questa volta.

Sollevò il busto, e un conato di nausea lo risospinse